

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministrazione, Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

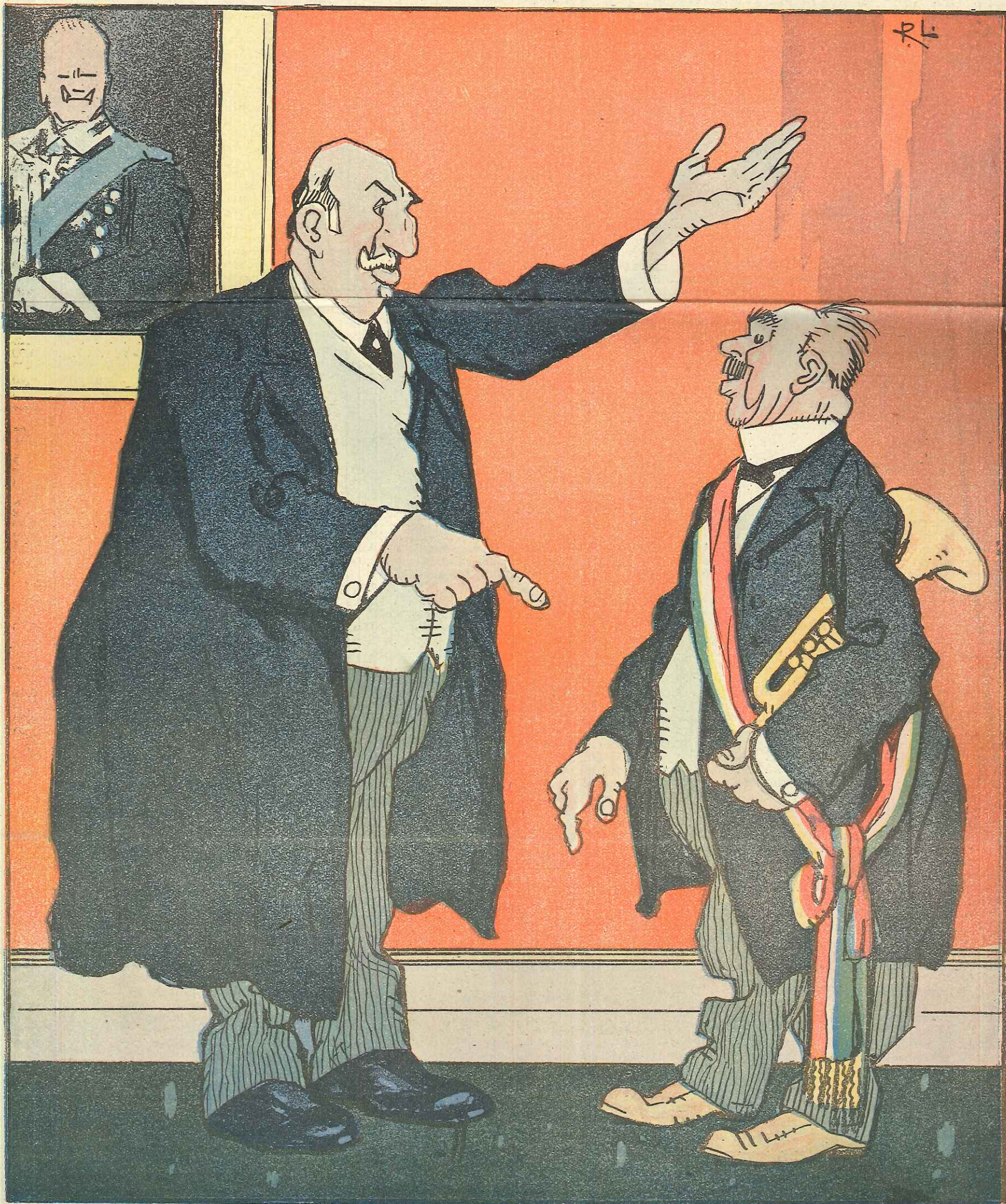
È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6. Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Unico incaricato viaggiante
Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 29 Giugno 1913

N. 26



I provvedimenti del Governo.

- Eccellenza, il paese domanda lo scioglimento di un grave problema: quello della disoccupazione...
- Ebbene, scioglietelo... colla tromba!

Elenco dei Libri ed Opuscoli della Libreria Editrice dell' "Asino,"

Opere politico-sociali-storico-filosofiche

ALBERT CH. Patria, Guerra e Caserma	0,10	zione	1,00	NIETZSCHE F. Al di là del bene e del male (prolu-	
ALONGI. La camorra	4,50	GREGORI. Vita Militare	0,30	dio di una filosofia dell'avvenire)	5,00
— La mafia	3,00	GROPPALI. Sociologia e filosofia del diritto	3,00	— Così parlò Zarathustra	7,00
AUSTARO. Materialismo Storico e Sociologia		— Elementi di sociologia	4,00	NIEUWEH D. La donna e il militarismo	0,05
generale	2,50	GUERRAZZI F. D. Scritti Politici (Estero L. 4,00)	3,00	NORDAU M. Menzogna convenzionali della no-	
— La sociologia i suoi metodi e le sue scoperte	5,00	— Appendice agli scritti politici (Estero L. 2,00)	1,50	stra civiltà	4,00
BALDI G. Storia della rivoluzione Italiana	5,00	— Beatrice Cenci	1,00	— La funzione sociale dell'arte	0,50
BAKUNINE M. Dio e lo Stato	0,30	— Vita di F. Burlamacchi	0,50	— Degenerazione	5,00
BARTOLINI. L'antimilitarismo	0,30	— Vita di S. Piero d'Orano	0,75	NORLENGHI. L'ineguaglianza sociale	4,00
— L'Herveyismo	0,05	— La Battaglia di Benevento	2,00	— Amarezze e speranze	0,02
BAZAROFF. Chi è lo Czar	0,10	HAMMOND. L'impotenza sessuale nell'uomo e nella		NOTO. Città ideale	1,25
BEBEL A. La donna nell'avvenire	0,20	donna	2,50	NOVICOW. La redenzione della donna	3,00
BELTRAMI Gli infortuni del lavoro	0,10	HARNACH. Il monachismo Le confessioni di S. A-		ORSI dott. A. L'accoppiamento umano	2,50
BERTACCHI. Il pensiero sociale di G. Mazzini	1,00	gostino	4,00	— Le barriere della voluttà	2,50
BARNI, DE AMBRIS, LABRIOLA, MANTICA, OLI-		HERVE' G. La Patria di lor Signori	2,00	— Verginità	3,00
VETTI, POILEDRO, TANCREDI. Pro e contro la		HOFFDING. Filosofia sulla Religione	10,00	— La donna nuda	2,50
guerra di Tripoli	2,00	KANN e JORDAN. Nevastenia sessuale	1,00	— Lussuria e castità	2,50
BONOMI. Questioni ardenti	1,50	KANT E. Per la pace perpetua	0,30	OTTOLENGHI. La suggestione e le facoltà psichiche	2,00
BONOMI I. Questioni urgenti	1,50	KANTSKY. La politica e i sindacati	0,50	— La situazione d'Israele nella società moderna	0,70
BOUGLE. I vizi del popolo	2,50	KRAFFT EBING. Sadismo masochismo e feticismo		— Oxilia G. U. Pasquinate	0,20
BOURGET P. Fisiologia dell'amore moderno	1,50	sno	2,50	PATRIZI. La fisiologia d'un bandito	4,00
BOUTET E. La mia follia	0,50	— L'inversione sessuale nell'uomo e nella don-		PAU. Vita, apostolato e opere di Marx	0,15
BRUPACHER. Meno figli meno schiavi	0,20	na	2,50	— Vita, apostolato e opere di Engels	0,15
BRENNUS. Il piacere dell'amore, i pericoli e i		KRAPOKTIN. La conquista del paese	1,00	PAULUS. Per conservarsi sani	0,40
mezzi per evitarli	1,50	— Comunismo e anarchia	0,10	PENTA. Dei pervenimenti sessuali	1,00
— L'isterismo	1,00	— Il primo Miglio, il suo passato e il suo avvenire		— Influenza degli organi e delle funzioni sessuali	1,00
BURATTI C. La religione e la morale scientifica	3,00	— Memorie di un rivoluzionario	3,00	PETRONIO. Gregor o XVI (Estero L. 0.25)	0,15
BYRON G. Opere in 8°	5,00	— Lo Stato	1,00	PICCA. Paolo Sarpi (Estero L. 1.00)	0,80
CABRINI A. La difesa della vita	0,50	LABRIOLA A. Parlamentarismo e trasformismo	0,25	— I martiri del giornalismo (Estero L. 1.50)	1,00
CAMINITA. I delinquenti	0,50	— Sindacalismo e riformismo	0,20	PISACANE G. Saggio sulla risoluzione	2,00
CARLYLE. Rivoluzione Francese (Volume II)		— La Comune di Parigi	2,00	PODRECCA G. Libia (impressioni e polemiche)	2,50
Volume III)	2,50	— Il segreto di Napoli e la leggenda della ca-		— Giordano Bruno	0,20
CARNEGIE A. L'arte di far milioni	0,90	morra	1,00	— La laicizzazione degli ospedali e manicomi	0,15
— La conquista della ricchezza	0,50	— Il valore della scienza economica	4,00	Estero	0,25
CASALINI G. Contro l'alcoolismo	0,60	— Tendenze politiche dell'Austria contem-		POUILLET. L'onanismo della donna	2,00
— L'igiene della famiglia (Estero L. 0,80)	0,60	poranea	1,50	PROUDHON G. La celebrazione della domenica	0,30
— L'igiene sessuale	0,60	— Giordano Bruno (Estero L. 1.00)	0,80	— Psicologia della rivoluzione	0,30
CASSIANO V. Giordano Bruno	0,10	LACEY. Il Cristo storico	2,50	PROVAGLIO E. Ciceruacchio (Angelo Brunetta)	0,15
— Felice Cavallotti	0,10	LAFARGUE P. La morale borghese	0,50	— Vita di Audrea Costa	0,10
CANFERNON - La follia erotica	1,00	— Diritto dell'ozio	0,50	PUGLIA F. Dei delitti di libidine e di alcuni reati	
— La prostituzione	1,00	— La religione del capitale	0,25	affini	2,50
— L'isterismo	1,00	LAPOLA. La trasformazione dell'esercito	0,15	QUAI-CENDRE F. La nazione armata	0,60
CICCOTTI E. La guerra e la pace nel mondo antico	2,50	— L'Apostolato di A. Costa	0,10	RATTO. La filosofia sociale di Gorki	0,15
— Sulla questione meridionale	3,50	LASCHI. La delinquenza bancaria nella sociologia	3,00	RECLUS E. I prodotti della terra	0,10
— Vogliamo le riforme	0,10	LASSALLE. Delle costituzioni	0,50	— La comune di Parigi	0,10
CIOTTI P. Sindacalismo italiano	0,10	LAURENT. L'amore e la lussuria ed il liberti-		— L'anarchia	0,05
CIPRIANI E AGRESTI. F. Ferrer y Guardia	0,50	naggio	2,00	— Storia di un ruscello	2,00
COLAROSI B. Le evoluzioni di Alberico	1,50	LEA. Forza e superstizione	12,00	— Evoluzione e Rivoluzione	0,35
COLLI Nel campo del prodotto e nel campo del		LEONE E. Il giubileo del manifesto comunista	0,25	— Storia di un montagna	2,00
consumo	0,30	— L'economia sociale in rapporto al socialismo	2,00	REGGIANI A. Il libero pensiero (Estero L. 0.85)	0,60
CONCORDIA. L'alcoolismo	0,30	LESSONA. I doveri sociali del diritto giudiziario		RIZZINI. Arnaldo da Brescia (Estero L. 1.00)	0,80
DAL CANTO A. Aonio Paleario (Estero L. 1,00)	0,80	civile	2,50	ROSSANA. Casa di pena	3,00
— Pietro Carnasecchi	0,80	LOISY. La religione di Israele	5,00	SAFFI. Il pensiero politico sociale di Mazzini	0,30
— Chiesa e brigantaggio (Estero L. 0,15)	0,10	LOMBROSO. La perizia psichiatrica legale con me-		SALUCCI. A. La teoria dello sciopero	2,00
DE NAVA. Delinquenza e misticismo	0,10	todi ecc...	12,00	SALVEMINI. Perché vogliamo il suffragio uni-	
— Fra ombre e luci	0,25	— Delitti vecchi e delitti nuovi	7,00	versale	0,10
DERADA. La scuola moderna e la scuola dell'av-		— L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria	16,00	SAMBUCCO C. Appunti di vita municipale	0,50
venire	1,50	MAGRI. Degenerazioni sociali	1,50	SCADUTO. Per la verità	0,80
DE SANCTIS G. Religione nuova - Studi filosofico		MALATO. Religione e patriottismo	0,10	SCALABRINI e GRASSO. Manuale degli affari	2,50
sociali	2,50	MALON B. Quistioni ardenti	2,00	SCHIAVI. Come nasce, vive e muore la povera	
DESCURET G. B. La medicina delle passioni	1,75	— Morale sociale	2,00	gente	0,10
DESMOULINS C. Scritti	0,25	— Socialismo	2,00	SCHMITT G. Fisiologia costumi della prostituzione	1,00
DI BOLMAR. Lo spiritismo	0,60	— Storia della Comune di Parigi	2,00	— I briganti celebri	0,90
FABRI L. Documenti storici dell'internazionale		MANGASARIAN M. Catechismo nuovo	1,00	SCHOPENHAUER A. La metafisica dell'amore	1,00
dei lavoratori	0,10	MANTAGAZZA P. Igiene del nido	1,50	— Morale e religione	8,00
— F. Ferrer, con prefazione di G. Podrecca	0,20	— Igiene di Epicuro	1,50	SIGHELE. La coppia criminale	4,00
FABIANI P. Sodoma e Gomorra	1,25	— » dei sensi	1,50	— I delitti della folla	8,00
— Problema della omosessualità	1,25	— » del cuore e dei nervi	1,50	SALA. Il nulla e la materia (Estero L. 0.25)	0,20
— Perversioni sessuali	0,60	— » della bellezza	1,50	SOREL. Le confessioni (come divenni sindacalista)	0,40
— La Procreazione	0,60	— L'arte d'amare	1,75	— Sodoma e Gomorra	1,25
— Inversioni sessuali	0,60	MARIANI. Il governo della borghesia	0,40	SPENCER E. Il progresso umano	10,00
— La sifilide (guida dell'ammalato)	0,60	MARTINAU. Le deformazioni volvari ed anali	2,00	— Le basi del pensiero	8,00
FABRETTI E. Idea del materialismo storico	2,00	MEILLE. La Chiesa Valdese e l'Italia	0,20	— Introduzione alla scienza sociale	9,00
FANCELLO. La vita privilegiata di classe	0,10	MERLINO S. I principi di anarchia	0,30	— Le basi della morale	7,00
FERRARI U. Uno sciopero sbagliato	0,50	MICHELIS. Storia del marxismo	3,00	— Le basi della vita	10,00
FERRARI G. Del deismo	0,10	MOHR. La scuola laica	0,75	— L'evoluzione della vita	7,00
FERRI. Lezioni di sociologia criminale	1,50	MOLINARI L. Vita e opere di F. Ferrer	0,50	— I primi principi	10,00
FERRI e CICCOTTI. Per la riduzione delle spese mi-		— Compendio di storia universale	3,00	— L'evoluzione morale	7,00
litari	0,10	— Il tramonto del diritto penale	1,00	TAGLIARATELA. Il papa-re	1,50
FESTA C. L'emigrazione nella legislazione compa-		— La teoria Darwiniana spiegata popolarmente	1,00	TANCREDI. La tragedia di Barcellona	1,50
rata	2,50	MOREAU DE TOURS. Le aberrazioni del senso ge-		TARDIEU. I delitti di libidine	2,30
FOURIER. Opere scelte	1,00	nesico	2,50	TISSOT S. A. Dell'onanismo o saggio sulle ma-	
FLERES U. Guida laica di Roma	2,00	MORGHEN. Igiene degli organi genitali	1,50	lattie prodotte dalla masturbazione	1,00
GALIMBERTI. L'Ideale sociale di G. Mazzini	0,10	— Mezzi preventivi	1,00	TURATI. Le stragi di Pietroburgo	0,30
GAMBERI. L'assassinio di Francisco Ferrer	0,20	MORSELLI. Linda e Tullio Murri (Studio psicolo-		UN LAICO. La politica ecclesiastica	0,20
GEORGE I. Problemi sociali	3,50	gico e Psichiatrico)	4,00	VAGLIASINDI. Capitale e lavoro	2,00
GIACCHI. Le malattie ereditarie epidermiche e con-		MOTTA G. Il sentimento estetico e l'arte nell'e-		VALERA P. Il cinquantenario	0,50
tagiose dei bambini	1,00	ducazione e nella vita sociale	1,00	— La folla	3,00
— I misteri della generazione	1,00	— Nathan e Pio X (Estero L. 0.50)	0,40	— La guerra è la guerra	0,20
GIANNELLI A. Aneddoti e ricordi mazziniani	0,30	NICCOLINI F. Il pane gratuito	0,15	— La sanguinosa settimana del Maggio '98	5,00
GIAROLI. Religione e politica	0,30	NICCOLINI G. B. Arnaldo da Brescia	0,30	VIAZZI. La bellezza della vita	3,50
GINEVRI. Spese dei culti	3,00	— Giovanni da Procida	0,25	WAGNER. L'arte e la missione della mia vita	2,00
GIORDANO BRUNO. Il Candelaiolo (Estero L. 1,50)	1,00	NICEFORO. Le psicopatie sessuali acquisite ai		WALLACE. Il Darwinismo	1,00
GIULIOZZI C. Religione e politica	0,20	reati sessuali	2,00	VIVIANI e FASULO. La guerra di Tripoli avanti ai	
GRAVE G. La società all'indomani della rivolu-		— Criminali e degenerati nell'inferno dantesco	3,00	giurati e avanti alla storia	1,00
		— Il gergo nei normali nei degenerati	4,00	ZAVATTERO. Gli anarchici nel movimento sociale	0,20
		— Italiani del Nord e Italiani del Sud	5,00	ZIBORDI. La storia di Federico	0,30
		— Forza e ricchezza	3,50	ZINGAROPOLI P. Telepatia e sogno	1,00
				ZOCCOLI. L'anarchia	14,00

GIUGNO 29

DOMENICA

S. Pietro Bertolini

Proveniente da una famiglia di pescatori abilissimo nel pigliare pesci perfino dormendo, fu scelto dal Cristo Giolitto a suo maggiore discepolo, e adibito alla pescagione delle anguille politiche necessarie per costruire maggioranze.

Fa molti miracoli, e si afferma che la sua mano, stringendo quella dei criminali, avesse la virtù di trarli a salvazione: onde potè aspirare a sostituire il Padre Eterno.

“ Il servilismo di quell'essere che non avrebbe diritto di chiamarsi uomo „!

Da qualche tempo, in vista delle elezioni, una parte della stampa cattolica ha fatto il possibile per nascondere tutte le rivendicazioni papali inconciliabili con la unità d'Italia e con gli ordinamenti attuali e per far dimenticare le offese al sentimento italiano fatte con affermazioni e polemiche non remote.

Ma poichè non è facile nascondere a lungo la propria natura, ecco un giornale cattolico di Palermo, intitolato *Il Centro*, (forse con significazione di indirizzo parlamentare) si lascia sfuggire un atroce insulto contro la memoria di Garibaldi, affermando che certi documenti dimostrano « il servilismo di quell'essere che non avrebbe diritto di chiamarsi uomo ».

Palermo, consiglio comunale alla testa, ha protestato con una imponentissima dimostrazione.

Ma perchè protestare contro i cattolici, e non contro quei signori liberali che stringono con essi alleanze, e che per averne i voti firmano atti di dedizione, i quali implicano una corresponsabilità morale con gli insultatori di Garibaldi?

Sì, i candidati e deputati che accettano voti e patti dai cattolici sono impegnati a dare autorità e forza a quel partito pel quale Garibaldi è un *brigante*, un *filibustiero*, un essere indegno di chiamarsi uomo.

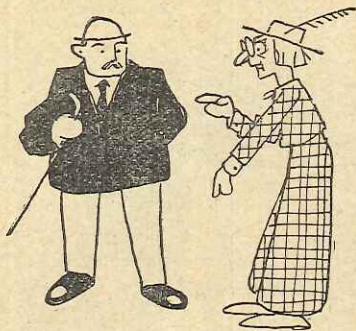
L'ASINO.

TUTTI GLI ABBONATI

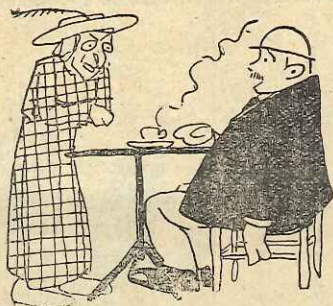
debbono osservare la fascetta di questo numero dell'Asino; se la fascetta reca un segno in lapis azzurro significa che dopo questo numero sarà sospesa la spedizione per mancato rinnovo di abbonamento.

La suffragetta

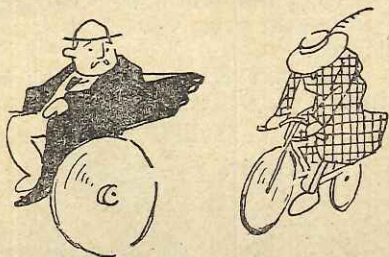
Chi la dura la vince.



— Onorevole, vi dico! Voglio il vostro voto a favore del mio voto!
— Lasciatemi in pace!
— Mai! Vi seguirò dovunque!



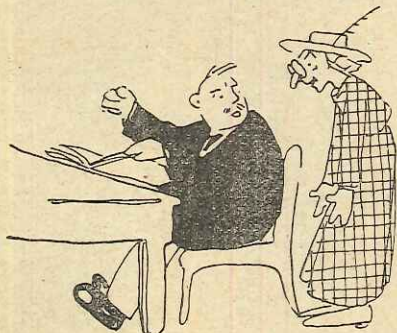
— Me lo date o non me lo date?



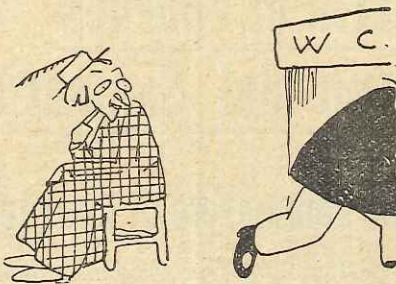
— Oh! Vi raggiungerò in bicicletta!



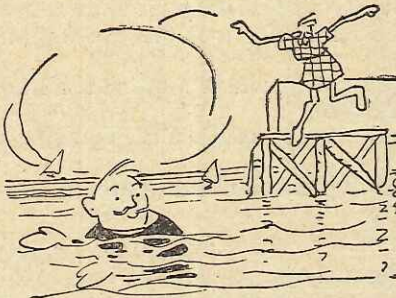
— Come si respirerebbe bene se...
— Anche noi avessimo il voto!



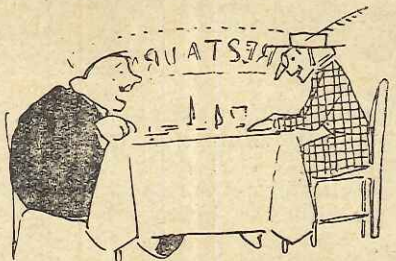
— Ma insomma! Neppur in biblioteca potrò lavorare in pace?
— Ma io verrò dovunque, sempre con voi, finchè non me lo avrete promesso...



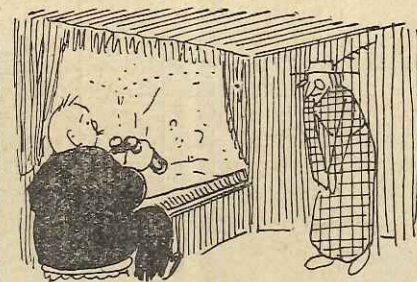
— Aspetterò!



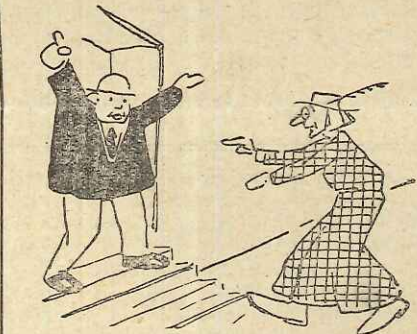
— Come fa bene un bagno nel Tamigi!
— Ma adesso ci vengo anch'io!



— Se permettete, prenderò anch'io qualche cosa!



— Spero bene che non mi avrà seguito fino a teatro.
— Oh! v'ingannate: sono qui!



— Ma sicuro! Verrò anche a letto con voi!
— Ah! questo poi no! Mi dichiaro vinto... e vi dò tutti i voti che volete!

Goliardo.

Al prossimo numero interessanti notizie ed illustrazioni su L'ISTITUTO SALESIANO DI TREVIGLIO.

Il maggiore dei corazzieri del Re chiede grazia al Comm. Bartolo Longo perchè interceda presso la Madonna di Pompei.

Dal periodico mensile *Il Rosario e la Nuova Pompei* del mese di Aprile dell'anno passato togliamo quanto segue:
Roma. — Il Maggiore Cav. Giovanni Lang, Comandante lo Squadrone Guardie del Re manda un'offerta alle Orfanelle per far implorare la sua guarigione dalla Vergine di Pompei.

Il giorno 14 marzo di questo anno, quando fu commesso un attentato alla Persona del Re, giungeva questo telegramma in Valle di Pompei:

Comm. Bartolo Longo
Imploro grazia SS. Vergine. Pregho chiederla mezzo Orfanelle modo più efficace. Segue offerta.

LANG.

Era il Maggiore Cav. Giovanni Lang, Comandante lo Squadrone Guardie del Re, il quale, nell'attentato veniva colpito da due proiettili di rivoltella, che lo ferivano.

Con intervallo di poche ore nella medesima giornata, seguiva una cartolina di L. 10, offerta dal buon Maggiore alle Orfanelle, con queste parole:

Comm. Bartolo Longo
Valle di Pompei,

In continuazione del telegramma di stamane invio la presente offerta, rinnovando la preghiera che le Orfanelle implorino nel modo più efficace dalla SS. Vergine la grazia che desidero vivamente.
Roma, 14 marzo 1912.

LANG.

Dopo pochi giorni l'egregio Maggiore si degnava mandare al Comm. Bartolo Longo il seguente biglietto:

Il Maggiore Cav. Giovanni Lang, Comandante lo Squadrone Guardie del Re. riconoscente, ringrazia.

Ma benone!

Non ne facciamo mica uno scandalo! Ciascuno è libero — anche il maggiore dei corazzieri del Re — di pensare e fare quel che vuole. Soltanto, perchè i giornali cattolici denunciano al disprezzo pubblico, ed alla autorità superiori gli ufficiali massoni?

Con la morte di Federico Ga-torno la democrazia italiana ha perduto una delle più venerande figure; poichè il vecchio deputato garibaldino di Rimini, figlio della stessa terra che dette i natali a Mazzini e Garibaldi, spese tutta la sua vita per contribuire a liberare la patria dallo straniero, prima, e ad assicurarle un progresso laico e democratico, poi.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Le nostre indagini sull'attività industriale dei frati e monache e relativo sfruttamento dei ricoverati

Grosso Borgo del Bolognese: piccolo ricovero di povere: 3 suore e due converse; accolgono 95 tra bambine e fanciulle, da 4 ai 15 anni, le quali pagano una tassa di L. 1 a L. 2 mensili, per imparare a lavorare di cucito, ricami, pizzi, calze, sciarpe ecc., orario di lavoro sei ore al giorno. Agni anno si sorteggiano 6 o 7 doti varianti da L. 75 a L. 150, per quando le ragazze andranno a marito: ma se non si sposano prima dei 35 anni non ricevono nul!

La prova della ciurmeria di Lourdes nei documenti del Santuario

Il bilancio annuale del sacro commercio di Lourdes

Il bollettino *Meraviglie di Lourdes* pubblica il bilancio degli affari della ricca azienda religiosa nel 1912. È il caso di riportare qualche cifra.

Domande di preghiere rivolte da devoti pellegrini per ottenere grazie: 2.000.000.

Malati che fecero la cura della immersione nella piscina di Lourdes nella speranza d'essere guariti 88.971 di sesso femminile e 41.079 di sesso maschile: totale 130.050.

Bottiglie d'acqua di Lourdes spedite su richiesta di ammalati lontani ed impossibilitati a recarsi sul luogo: 144.300.

Ottennero grazie segnalate, e ne manifestarono gratitudine con *ex-voto* alla Vergine di Lourdes 655 devoti.

Furono registrati 101 Processi verbali di guarigioni compiute.

Quanto l'incasso?

Manca, in questo bilancio, la parte finanziaria.

I DUE MILIONI di postulanti hanno accompagnato le loro richieste con qualche somma. Quanto in totale?

I 130.050 malati che fecero la cura alla piscina, lasciarono certamente l'obolo. Quanto in totale?

Ed a quanto ciascuna furono vendute le 144.300 bottiglie di acqua della piscina?

Certo, dal lato del danaro, l'azienda deve andare bene.

La proporzione delle grazie.

Ma non può dirsi altrettanto dal lato delle grazie e delle guarigioni! Il bilancio pubblicato dal bollettino segna un vero fallimento.

Facciamo le proporzioni.

Su due milioni di grazie richieste, 655 soltanto hanno risposto con l'*ex-voto* per grazia ottenuta, poco più del 3 per mille!

E la proporzione delle guarigioni.

Su 130.050 ammalati curatisi alla piscina e 144.300 ammalati che riceveranno l'acqua in bottiglia per la cura a domicilio — totale 274.350 malati si sono registrate soltanto 101 guarigioni: meno di 0,05 per mille: cioè meno di 1 ogni 2000!!

Proporzione raggiunta da qualunque ciarlatano.

Qualunque ciarlatano che riesca a mistificare malati e curarli, può raggiungere e superare una proporzione come quella confessata nella cifra del bilancio del Santuario di Lourdes.

Infatti, dato che un ciarlatano possa mistificare e curare 2000 malati, volete che proprio nemmeno uno (1 solo) di essi, o perchè già in via di guarigione senza saperlo, o per effetto di suggestione, o per altre ragioni, non riesca a guarire?

Come si mistifica la gente

Naturalmente quel ciarlatano tacerà i nomi degli altri 1900 non guariti; ma strombazzerà in giro per il mondo il nome, la biografia, la cura, dell'unico ammalato guarito, ne otterrà certificati per diffonderli largamente, acciocchè il grosso pubblico credulone cada in inganno.

E così si fa nei santuari, fra mille, duemila, diecimila infelici che chiedono al santuario la guarigione, ne guarisce uno, vattelapesca per quali ragioni? Tutta la stampa cattolica piccola e grande, locale, nazionale, internazionale, spande intere pagine per riferire, esaltare il miracolo con tanto di nome e cognome del miracolato!

Non c'è che dire; è una industria ben trovata!

La povertà della Chiesa

In nessuno Stato del mondo la Chiesa detiene tanti latifondi come in Ungheria. Questi beni formano un complesso di due milioni e mezzo di jugeri catastali e sono stimati al minimo ad un miliardo e mezzo di corone. Essi fruttano all'alto clero circa cento milioni all'anno.

Giusta la destinazione originaria del reddito, esso doveva servire esclusivamente a scopi d'educazione popolare e di difesa del paese; fu re Stefano a fare dono alla Chiesa di queste immense ricchezze e precisamente al convento di Pannonhalusa.

Re Ladislao nel 1548 e poi successivamente le Case d'Asburgo confermarono il carattere usufruttuario della mano morta, ma stabilivano però che tutto il superfluo del reddito, che fosse risultato, dopo coperti i bisogni del-

l'istruzione popolare e del servizio militare, dovesse venire versato alle casse dello Stato. La Chiesa si attenne a tali obblighi, ma però dopo il 1715, soppressa l'organizzazione militare feudale ed organizzata le armate stabili, e regolata dallo Stato in forme migliori l'istruzione pubblica che allora era in mano dei preti, la Chiesa si liberò di questo aggravio ma si guardò bene dal restituire i latifondi i cui redditi s'accrescono sempre più.

I vescovi d'Ungheria percepiscono annualmente un minimo di 20.000 lire, un massimo di 600.000 lire ciascuno.

Nessun canonico ungherese ha meno di L. 15.000.

E vi sono dei giornali cattolici che chiamano succhioni i segretari delle Camere del lavoro e delle leghe di resistenza per i loro 1200 e 1600 franchi all'anno!

La settimana comica

Il caro-suffragi.



— Mio dio! Col corpo elettorale triplicato, mi ci vorrebbe un altro palazzo di giustizia!

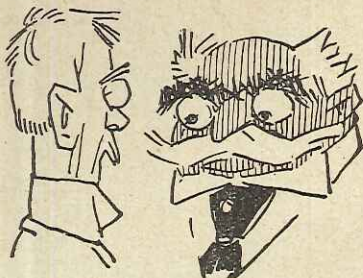
L'inferiorità femminile riconsacrata.



— Ma lei, onorevole Cornaggia, non aveva promesso il voto alla donna?

— E invece lo faccio... alla Madonna!

Incompatibilità.

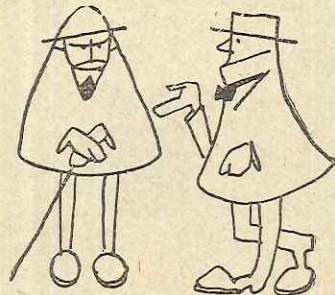


— No, caro, per me massoneria ed esercizio sono incompatibili!

— Ma voi, caro senatore, non sareste ugualmente incompatibile nella qualità di generale e di clericale?

— In quanto a me, tenetelo ben presente, in tutte le qualità sono sempre compatito!

La morale degli elettori.



— Hai inteso? La Camera ha dichiarato che il nostro deputato è un affarista!

— Bene! Così farà anche gli affari nostri!

Il matrimonio telefonico.



— On. Ministro, siamo venute a ringraziarla per la legge che ci permette di prendere marito.

— Ho creduto di far cosa giusta...

— Però, Eccellenza, nella legge ci manca un articolo.

— Quale articolo?

— Il marito!

Goliardo.

Perchè i gendarmi del papa credono alla vigna del Signore

Il terreno collinoso dei giardini vaticani aveva fatto nascere nel defunto Pontefice Leone XIII il pensiero d'impiantarvi una vigna a somiglianza di quelle degli aviti poderi dei monti Lepini. Il che ha fatto colle migliori viti portate giù dai castelli affidandone la cura ad un valentissimo vignaiuolo di Frascati. Ma il vino che se ne ritrasse e che doveva servire alla mensa papale non fu di gradimento del Pontefice, il quale disse di preferire il Tokai che gli mandava l'Imperatore Francesco Giuseppe. Nondimeno Leone XIII ci teneva assai alla vigna, così che anche personalmente sorvegliava, durante le sue passeggiate in giardino i lavori che si vi facevano. Il primo anno in cui fu preannunciato un raccolto, il Papa, fece chiamare il vignaiuolo e gli chiese che gli facesse una previsione all'incirca sulla quantità dei barili di vino che si sarebbero avuti. Il vignaiuolo disse una cifra e Leone XIII se la segnò sul taccuino. Giunto l'ottobre e compiuto il raccolto, il Pontefice volle vedere il vignaiuolo e sapere dalla sua bocca il risultato finale. Alla domanda circa la quantità dei barili riempiti Leone XIII si sentì enunciare una cifra che giungeva appena alla metà di quella prevista. « Che calcolatore siete? » chiese stizzito il pontefice.

« Ottimo rispose il vignaiuolo; però confesso che avevo fatto i miei conti senza pensare alle ronde notturne dei gendarmi di Vostra Santità ». Da allora in poi la vigna di Papa Leone fu circondata da un'alta rete di fili di ferro e il prodotto dell'anno successivo fu doppio o press'a poco. Così narra Fra Ginepro nel *Nuovo Fieramosca*.

PRIMAVERA Rivista per ragazzi - Abbonamento annuo L. 5. Est. il doppio

GIOVANNI MARRADI: *Primavera* non può che piacere moltissimo: è l'ideale della rivista che vuole istruire dilettando, ed io le auguro la fortuna e la diffusione che merita.

ANGELO DALL'OCA BIANCA: *Primavera* non può fiorire che fiori e cose gentili; così ha fiorito anche per l'arte mia.

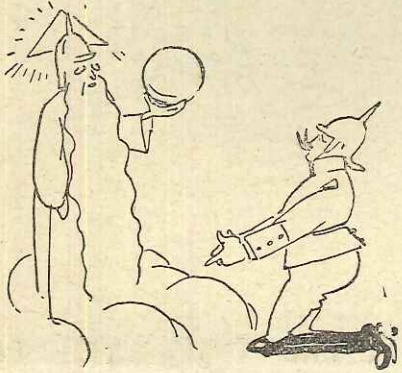
BERTO BARBARANI: *Primavera* è una bella e audace rivista.

(Abbonarsi: L. 5 annue; L. 2.50 semestrali, alla Rivista *Primavera*, Roma via Tritone 132).

Il Dio antropomorfo

L'imperatore Guglielmo - che con i suoi cento discorsi, i suoi mille costumi, i suoi diecimila mestieri, rimarrà uno dei più caratteristici sovrani che la storia ricordi, ed oggi ha festeggiato clamorosamente il suo giubileo - non manca di nominare, in tutti i momenti in cui gli è possibile, il suo « Dio tedesco ».

E' facile pensare che Guglielmone vede il Padre Eterno come un vec-



chio Kaiser del cielo, che si compiace di affidare il mondo al Kaiser della terra.

E' inutile negarlo. Nella mente dei filosofi Dio può essere una sublime nuvola gravida di piogge benefiche e di terribili saette; ma nelle menti sempliciste dei popoli primitivi e dei sovrani a tipo Guglielmone si incarna in una figura particolare contingente agli usi e ai costumi dell'epoca.

Vedete ad esempio.

Iside ed Horus sono la Madonna



e il bambino degli Egiziani; come il Dio dei negri è un po' diverso



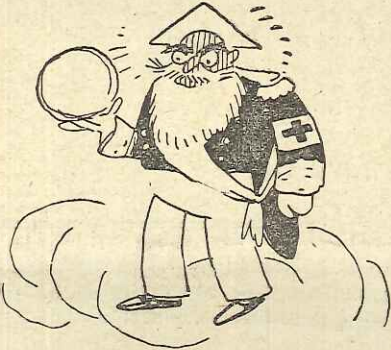
dal Giove Greco ed anche dal Dio dei cinesi il quale non ha certo; baffi all'insù come il Dio di Guglielmone.

Le Signore che frequentano i pesages alle corse si foggieranno una Madonna vestita all'ultima moda di Paquin, il reverendo

che fu arrestato dalla cioccolattaia presso San Pietro in Vaticano pre-



ferirà adorare... Venere; l'on. Pirocorvo, che contribuì in modo indicibile a portare la nota umoristica nel ricevimento del generale Ameglio, adora un Dio in costume..



di...generale medico; Sua Eccellenza Marcora, mentre si sventola col ventaglio di Montani, non può pensare ad un Dio se non armato



di campanello presidenziale per regolare il creato; mentre don Riva l'eroe del Viale Monza, sia pure in pessimo stato.... di grazia, non può dimenticare certo che nel pro-



cesso il suo Dio apparve.....a caccia di angioletti!

Non ci potranno accusare adunque di non credere in un Dio; anzi crediamo in un Dio... per ciascuno degli interessati!

Il Giovane della Montagna.



POZZO NERO

Don Cocùzzolo.

È il parroco di Pagazzano, nella solita Vandea bergamasca.

— Ma si chiama proprio don Cucùzzolo?

Andiamo per ordine e vedrete.

Il nostro reverendo vi *impera* da un quarto di secolo e più nel suo comunello rurale, e quindi pretende di *reggerne* la scuola, mediante le semireverende suore e madri a lui care.

Ma un brutto giorno dello spirante anno scolastico « le monache son licenziate » e sostituite d'ufficio da due maestre laiche ».

Don Cucùzzolo si vede mancare una porzioncina del suo poter temporale, onde guerra alle intruse, e indirettamente a « colui che detiene ».

Il Catechismo è l'arma scelta. — Oh! — Non c'è *oh* che tenga: il catechismo di Bepi (come l'eucarestia politica) servirà dappertutto a cacciar, se possibile, le intruse e gli intrusi. Lo vedrete alle prossime elezioni.

Dunque alle due intruse maestre, prima imposizione « di non dimorare insieme », perchè il prete vuole non l'unione ma la disunione.

Seconda imposizione alle singole: « l'insegnamento del catechismo nelle loro classi durante l'orario della scuola ».

Si ribellano le brave maestre all'ordine contrario alla legge, e allora, don Cucù... si installa una mattina durante l'orario in una di quelle classi: « sono le 10:30 dice il prete eccitato — e fino alle 11:30 voglio fare lezione di catechismo io »!

Rapporto della maestra all'ispettore, e allora terza imposizione: « pubblicamente dal pulpito, ordine ai genitori che mandassero i propri bimbi, anziché in classe, nella chiesa, dove egli avrebbe impartito il catechismo (del fuoco eterno nell'inferno) precisamente nelle ore in cui gli scolari dovevano essere in classe ».

— Ma costui è un matto?! No; fa apertamente quello che gesuiticamente fanno gli altri parroci d'Italia.

— E perchè don Cucùzzolo?

« Tre anni fa (togliamo i particolari dall'animoso Giornale di Bergamo) al buon pastore erano venuti in uggia certi scialli corti corti, che alle formosette di Pagazzano coprivano appena appena il cocùzzolo lasciando invece scoperto il resto ».

Il prete impose: « Gli scialli di tutto

quanto il paese debbono essere cambiati!... ».

« Ma le contadine ambiziose abbelliscono gli scialli lunghi con un fiocchino appariscente ».

Il reverendo scende dal pulpito, con un paio di cesoie, passa di banco in banco, e sfiorbica tutti i fiocchetti!..

Onora il padre e la madre.....

Così il precetto.

Ma a Reggio il tiracampane del Santuario della Madonna della Ghiara (?), « venuto a diverbio col padre suo pure campanaro, gli vibrò un colpo di coltello nella direzione del cuore, onde il ferito venne trasportato sanguinante all'ospedale ».

Il parroco, la Sagristia e... il marito.

Il parroco di S. Pietro a Sulmona era un castissimo celibatario, che s'intende. Però — cosa curiosa! — teneva una *donna d'altri* alla polizia della chiesa e della sacrestia.

Intanto il marito? Digiunava: gnorsì perchè la moglie, occupata nella polizia, « lo trascurava fino al punto di non fargli trovar da mangiare, quando tornava dal lavoro ». Il pover'uomo strepitò, minacciò, stanco, perdetto la testa e freddò il reverendo nella sua chiesa.

Don Minervino e Filomena.

Veramente il reverendo professore nel ginnasio di Cerignola, aveva « relazioni d'amicizia (?) con una tale Angiolina, ma questa era la mamma della *sedicenne* Filomena ».

La quale è (è *La Ragione* pugliese che racconta) frequentava le scuole e il buon prete « si offre di prepararla agli esami normali. La fanciulla accetta l'insegnamento offertogli per amor di Dio ». Ma questo amor divino produce il solito effetto umano. Allora don Minervino ripara presso la sua famiglia a Barletta, Filomena lo raggiunge inaspettatamente, il prete la vuol fare accompagnare da un fratello all'albergo, ma ella stepita per essere stata sedotta sotto promessa di matrimonio (!), e la cosa finisce in questura dove, « invece dell'esame scolastico subisce l'esame medico, che ha constatato la seduzione ».

Madri, affidate le vostre figlie ai professori preti!

Il Vecchio della Montagna.

Lettera aperta ai nostri Collettori

Nel mentre l'Amministrazione vi ringrazia, egregi amici, per l'opera proficua che voleste dedicare al Giornale, procurando abbonamenti, vi avverte che i premi speciali, coi quali sarete compensati, consistono, quest'anno, in libri che voi potrete scegliere negli elenchi che si pubblicano nell'Asino, a cominciare dal n. 24 del 15 giugno in avanti.

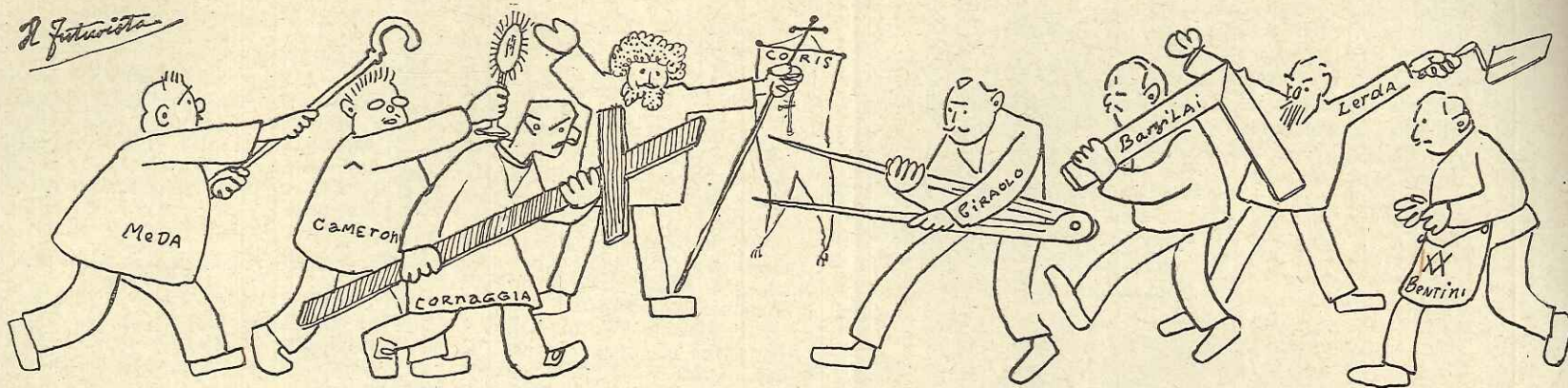
Attendiamo quindi una nota con i libri da voi preferiti, fra i quali noi sceglieremo fino all'importo dovutovi.

Mista a questa nota siete pregati di mandarci un elenco degli abbonati che pagarono a vostro mezzo l'associazione per quest'anno 1913.

Di nuovo grazie e cordiali saluti.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le battaglie e i battaglioni... elettorali



Ricorsi storici.

Dopo cinquant'anni, tornano alla luce gli eterni simboli del passato e dell'avvenire.

Non era Giordano Bruno ma abbacchio!

La Chiesa vuole riabilitarsi, sapete; e come Bepi restaura « *omnia in Cristo* », così i suoi amici cercano di dare una pulitina alle cattoliche stalle d'Augia di trecento o quattrocento anni fa.

Infatti - secondo uno studio pubblicato dal *Journal des Debates* -

Giordano Bruno non sarebbe stato « abbrugiato vivo » il 17 febbraio del 1600, verso l'alba, presso l'angolo di via Balestrari, in campo dei Fiori, come reo d'irreligione, secondo il nuovo tipo di eresia creato dal Bellarmino; ma sarebbe stato soltanto processato e condannato. Il supplizio è leggendario, scrive Paul Vulliard, perchè:

- a) i contemporanei non ne parlano.
- b) gli scrittori di storie ecclesiastiche tacciono;
- c) il martirologio dei protestanti peggio di peggio;
- d) gli ambasciatori stranieri a Roma non ne fanno cenno;
- e) i documenti degli archivi vaticani parlano del processo e non dell'arrostimento, ecc. ecc. ecc.

Sicché, tirando le somme, bisogna concludere che il monaco di Nola non fu « abbrugiato vivo », come finora s'è detto; ma, poichè la chiesa aborre dal sangue, fu arrostito... per lui un pezzo di...abbacchio!

Il falò di Campo di Fiori - se pure ci fu un fuoco di gioia, come quello che accendono a Sant'Antonio o a San Giovanni!

Il resto è leggenda creata dalla massoneria.

Ora è toccata a Giordano Bruno ma un giorno o l'altro la Chiesa cercherà di purgarsi anche del martirio di Girolamo Savonarola, che osò predicare contro la corruzione dei preti e di Alessandro VI; allora uno storico compiacente dirà:

« Il Savonarola e i suoi due compagni furono impiccati e arsi?... Sono panzane! »

I contemporanei non ne parlano e gli ambasciatori nemmeno! Il Savonarola è una vittima dell'amor divino.

Un giorno pregando, fu rapito in estasi, credendo salire in cielo, salì su una sedia, pose il collo in un nodo scorsoio e penzolò nel vuoto, quasi sollevato dal suo celestiale rapimento. I suoi amici lo arsero per conservarne le ceneri... »

E il papa lo beatifica - se non erriamo - cercando di purgare in parte la Chiesa di quel delitto.

Gli storici cattolici continueranno quindi a distruggere le leggende che lo spirito settario degli amici di Satana creò intorno a Pietro Carnesecchi, fiorentino,

già segretario di Clemente VII, decapitato a Roma il 3 ottobre 1567; e su Aonio Paleario, strozzato, ed arso il 1570, un anno prima della battaglia di Lepanto; e il Campanella, condannato - previa tortura - a trent'anni di galera.

Scherzo a parte, i preti hanno tentato di scagionare la Chiesa dall'impiccagione del Savonarola; ha tentato di raccontare le faccende dell'Inquisizione a modo loro e - quando non hanno potuto far altro - han vomitato la propria bava su quelli che animosamente affrontarono il martirio.

Onde - mettendosi così le cose - noi un giorno, visitando, qualche museo

ove siano esposti gli strumenti della cattolica (non cristiana, chè Cristo era tutto dolcezza!) Inquisizione, potremo domandarci:

- E questa graticola a che serviva?
- Per arrostiti gli abbacchi che mangiavano i monaci.
- E il cavalletto?
- Per maciullare la canape.
- E quelle tenaglie?
- Per cavare i molari tarlati.
- Così grandi?
- E quell'imbuto! serviva a versare l'acqua o il piombo nella gola del paziente?
- Ohibò! serviva semplicemente per travasare il vino nelle damigiane.

- E la ruota?
- Vi si facevano le funi.
- Per impiccare?... Nemmeno per sogno! I monaci se ne facevano cingoli e flagelli.
- Ecco delle giuste spiegazioni! e dire che i miscredenti diffamano poi la Chiesa, tacciandola di crudeltà.

Granchic.

Penetrazioni Vaticane

Eroicomicità militari

Guardia nobile.

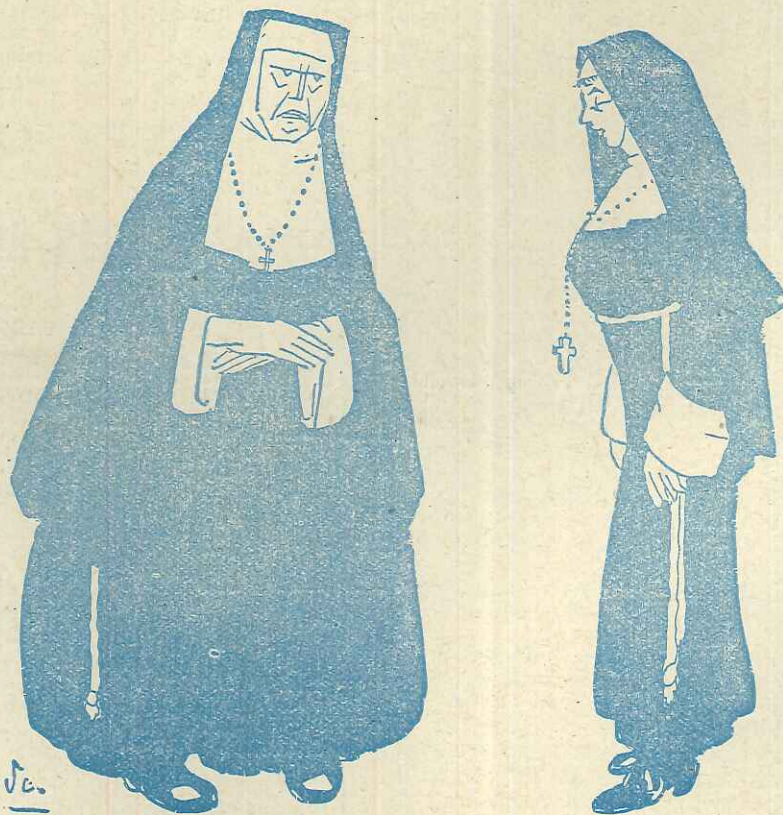
La Corte Pontificia, tenendo tra le sue spire il Principe Rospigliosi, comandante di questo corpo, nobile, ha voluto creare un'appendice alle Guardie attuali, ammettendovene, in qualità di onorarie, alcune, provenienti dall'estero o di fuori di Roma, le quali, puramente *ad honorem*, presteranno servizio di Anticamera, mentre permarranno, temporaneamente, in Roma. In questo modo nel Vaticano al lato del nobiluccio romano, corto a quattrini, e con 2000 lire di stipendio soggette alla tassa di ricchezza mobile, si troveranno il tedesco e magari il provinciale ricchissimi, ad ostentare il proprio fasto ed a destare invidia ai loro commilitoni nel compiere le pratiche dei santi spirituali esercizi terreni senza tenere più il cavallo, tolto per economia. Ma non basta; fra le guardie nobili v'è malumore per l'assunzione a tal grado del nepote di Mons. d'Amico della cui nobiltà nessuno aveva notizia, sapendosi soltanto che proveniva dalla scuderia di Torlonia! Che scandalo!

Guardia svizzera.

Intanto, mentre viene così umiliato l'aristocratico Corpo della Corte Pontificia per la inettitudine del Principe Rospigliosi, la Guardia Svizzera, rappresentante l'elemento straniero nel Vaticano, si è affermata e spadroneggia, ottenendo, auspice l'opera solerte del suo comandante, il colonnello Repond, ogni sorta di favori e di aumenti di stipendio, di miglione di equipaggiamento, di armamenti, di casermaggio. Il Repond poi ha chiesto ed ottenuto per sé anche il cavallo, spettantegli come comandante, per correre in fretta a dare ordini e prescrizioni per la difesa del Vaticano, assalito dall'idra anticlericale! Ma com'è buffo il mondo!

Rubra Flamma

Le spose del Signore



La superiora: Figlia, mi pare che oggi il vostro vestiario abbia troppa ricercatezza.

La suora: Madre, avete dimenticato che oggi avremo la comunione generale. Dunque è per ricevere il Signore, che....

La superiora (distratta): Quale signore?

I 170 firmatari

del patto della vergogna

L'impressione delle rivelazioni.

Riceviamo molte congratulazioni per la nostra denuncia dei 170 deputati IN MASCHERA DI LIBERALI che hanno firmato il patto dell'alleanza, peggio, della dedizione, al partito del Papa.

Le rivelazioni del nostro ultimo numero — che si riferivano soltanto ad alcune regioni, hanno prodotto enorme impressione!

Alla sbarra i firmatari!

I firmatari del patto volevano nascondersi; l'organizzazione cattolica, per meglio dominarli e sfruttarli, si prestava a tenerli nascosti.

Ma noi abbiamo scovato i DEPUTATI NASCOSTI DIETRO LE SOTTANE DEI PRETI, e li portiamo alla sbarra.

Abbiamo il coraggio delle loro opinioni, della loro debolezza elettorale, e si proclamino firmatari, e difendano il loro contegno. Questo consigliamo loro. Tanto nascondersi è inutile.

Li scoveremo tutti.

Sì, li scoveremo tutti. Perché anche noi abbiamo fedeli amici ladove meno si può sospettarlo; e questi fedeli amici hanno buoni occhi per vedere ed orecchie per udire.

E nessuno dei deputati firmatari, per quanto faccia, riuscirà a nascondersi.

Ecco la 2ª lista.

Piemonte

Ferrero (Alessandria); *Giovannelli E.* (Adria); *Brizzolesi* (Capriata d'Orba); *Battaglieri* (Casale Monf.); *Buccelli* (Nizza Monferrato); *Raggio* (Novi Ligure); *Bertarelli* (Torona); *Ferraris Carlo* (Vignale); *Borsarelli* (Villadeati); *Gazelli* (Villanova d'Asti); *Montù* (Crescentino); *Galimberti* (Cuneo); *Rebaudengo* (Bra); *Calleri* (Cuneo); *Curreno* (Cherasco); *Falletti* (Fossano); *Giaccone* (Mondovì); *Ciartoso* (Savigliano); *Molina* (Biandrate); *Leonardi* (Borgomauro); *Podestà* (Oleggio); *Rizzetti* (Varallo); *Daneo* (Torino I); *Paniè* (Torino IV); *Di Cambiano* (Torino V); *Rattone* (Aosta); *Soulier* (Bricherasio); *Di Robilant* (Chivasso); *Casalegno* (Ciriè); *Richard* (Susa); *Peron* (Verrès).

I ministri *Facta* (Pinerolo) e *Calissano* (Alba) a quanto pare avrebbero dato affidamenti concreti, e categorici, avvalorati del resto dal passato, senza ancora firmare; non è noto se i clericali esigeranno anche da essi la firma, però non è improbabile; nel qual caso *Facta* e *Calissano* firmerebbero, avendo nella loro base elettorale molti preti autentici e clericali militanti.

Lombardia

Rota Attilio (Bergamo); costui è quel tale che fu eletto la prima volta con programma moderato, contro un clericale, in una battaglia di affermazione laica! *Benaglio* (Martignengo); *Suardi* (Trescore Balneario); *Carugati* (Zogno); *Bonicelli* (Brescia); *Morandi* (Chiari); *Baslini* (Treviso); *Padulli* (Cantù); *Baraggiola* (Erba); *Bizzozzero* (Varese); *Marazzi* (Crema); *Di Bagno* (Bozzolo); *Albasini* (Milano I); *Greppi* (Milano II); *Candiani* (Milano III); *Crespi Daniele* (Gorgonzola); *Valvassori* (Melegnano); *Giacobone* (Bobbio); *Bergamasco* (Mortara); *Calvi* (S. Nazaro di Burgondi); *Negrotto* (Voghera).

Emilia e Romagna

Bacchelli (Bologna I); *Pini* (Bologna III); *Niccolini* (Ferrara); *Turbiglio* (Cento); *Cardani* (Parma);

Agnetti (Borgotaro); *Raineri* (Piacenza); *Fabri* (Bettola); *Piatti* (Castel S. Giovanni); *Manfredi* (Fiorenzuola d'Adda); *Rasponi* (Ravenna II); *Cavina* (Faenza); *Cottafavi* (Correggio); *Cipriani* (Castelnuovo Monti).

Ripubblichiamo la 1ª lista.

La ripubblichiamo dall'ultimo numero per comodità dei lettori.

Veneto

Magni (Belluno); *Papadopoli* (Adria); *Indri* (Castelfranco); *Bran-dolin* (Conegliano); *Bertolini* (Montebelluna); *Pagani Cesa* nel collegio di Vittorio è in sospenso perché i cattolici gli rimproverarono di non aver difeso M. Caron mentre nelle precedenti elezioni assunse impegni con il partito cattolico; *Chiaradia* (Pordenone); *Odorico*

(Spilimbergo); *Valle Gregorio* (Tolmezzo); *Rossi Luigi* (Verona II); *Arricabene* (Cologna Veneta); *Marraini Emilio* (Legnago); *Danieli* (Tregnago); *Marcello* (Venezia II); *Galli* (Chioggia); *Foscari* (Mirano) è ancora sospeso, ma cadrà presto — *Negri de Salvi* (Marostica); *Rossi Gaetano* (Schio); *Stoppato* (Montagnano); *Romanin Jacur*, EBREO (Pieve di Sacco).

Liguria

Astengo (Savona); *Nuvoloni* (Porto Maurizio); *Agnesi* (Oneglia); *Marsaglia* (S. Remo).

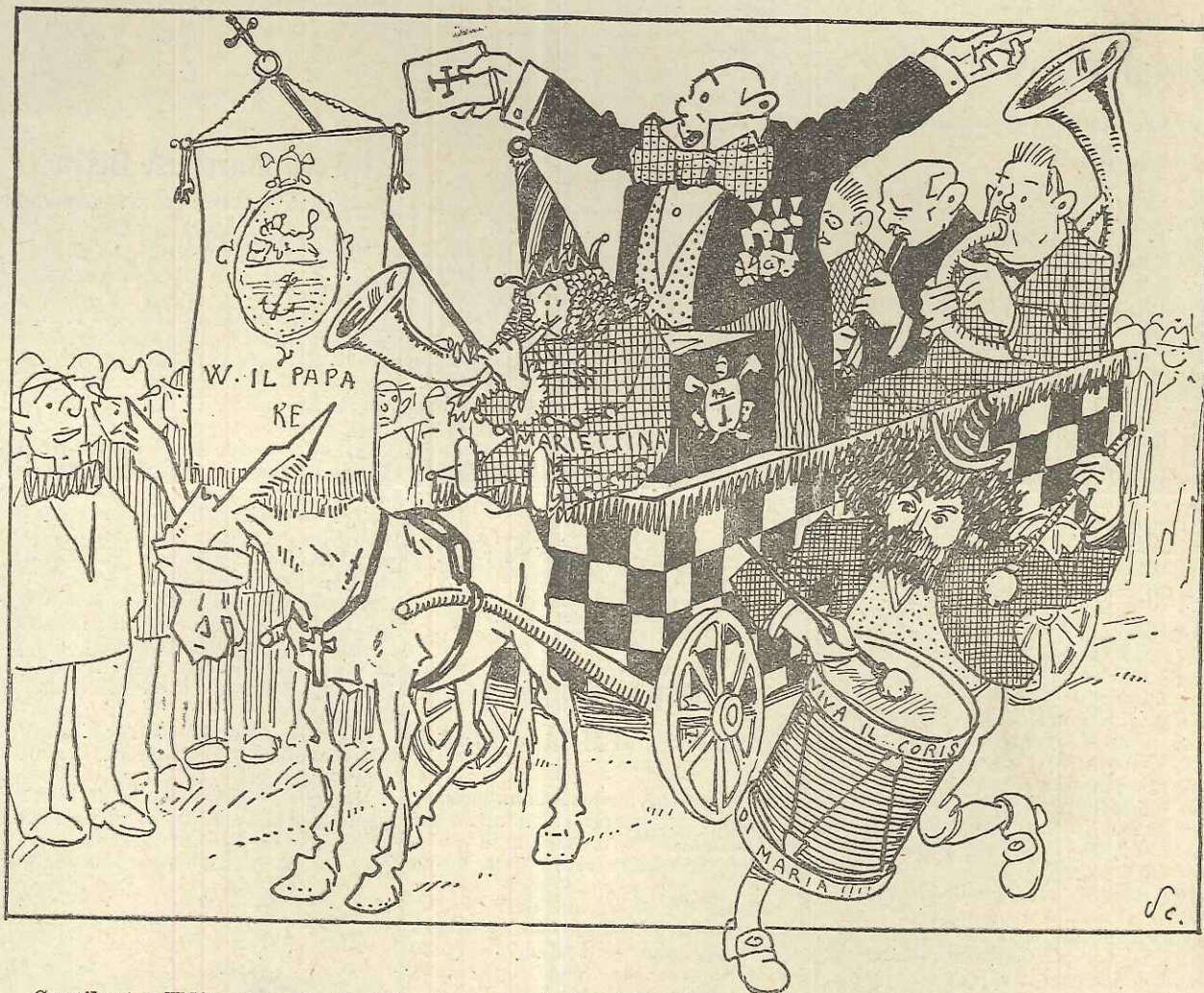
Lazio

Valenzani (Albano); *Mancini C.* (Ceccano); *Calisse* (Civitavecchia); *Bacelli Alfredo* (Tivoli); *Canecari* (Viterbo).

Umbria

Gallenga (Perugia I); *Solidati Tiburzi* (Rieti).

La grande fiera elettorale



Gentiloni: Uditte o rustici! Attenti e non fiate! La Chiesa è quel gran medico — potente enciclopedico — che cura tutti i mali coll'*expedit* ed altri serviziali!... Avanti dunque! Si spende pocma non si acquista niente!

Marche

Miliani (Fabriano); Teodori (Ascoli Piceno); Dari (S. Benedetto del Tronto); Bianchini (Macerata); Sili (Camerino); Ricci (Recanati).

I meno insinceri.

Non sono compresi in questa lista i deputati cattolici seguenti, perchè essi hanno almeno un po' di sincerità proclamandosi qual più qual meno, aderenti alla organizzazione cattolica, sebbene si mantengano anch'essi nell'equivoco per la questione romana e le direttive Pontificie temporaliste.

Bonomi Paolo (Clusone); Cameroni (Treviglio); Bonicelli (Brescia); Corniani (Iseo); Longinotti (Verolanuova); Chiozzi (Portomaggiore); Degli Occhi (Astori); Nava Cesare (Monza); Meda (Rho); Miari (Albano Bagni); Micheli (Langhinano); Bricito (S. Biagio di Colletta); Montresor (Bardolino); Coris (Isola della Scala); Roberti (Bassano); Parodi (Pontedecimo).

Continueremo.

Nei prossimi numeri continueremo la lista dei firmatari, regione per regione.

Pensino gli elettori veramente liberali, o anticlericali, a mettere i loro deputati con le spalle al muro:

O col Papa

O col popolo italiano,
di qui non si esce!

Maggiorino Ferraris

deputato uscente di Acqui ed i suoi competitori

Maggiorino ha 61 anni; consuma la sua vecchiaia nel desiderio di tornare al governo, almeno come sottosegretario; ma nessun ministero lo vuole, perchè è un terribile manipolatore di progetti sulla carta: quanto a dire scocciatore. È giornalista fin dalla prima età; fu al Risorgimento di Torino.

Fu Ministro delle Poste, con Crispi, ai tempi di Abba Carima; e si addomestricò valente addomesticatore dei telegrammi pericolosi.

È autore del progetto di riforma agraria che doveva far correre l'oro a torrenti nelle tasche dei campagnoli.

Ha sulla coscienza una gaffe formidabile: relatore della Commissione sulle Banche di emissione proponeva provvedimenti e favore della Banca romana, un anno prima del krak pel quale Tanlongo, Lazzaroni e compagnia bella andarono in galera! Perciò fu proclamato grande finanziere.

Un'altra: membro della Commissione per la navigazione, contribuì a preparare così bene i contratti che i vapori non navigavano più, ed a creare i piroscafi di Stato, tutti occupati dalle caldaie onde non rimaneva posto nè per i passeggeri nè per le merci! Perciò fu proclamato espertissimo marinaro.

Anche lui deve gli ultimi anni di deputazione al Papa.

Nell'ultima elezione, per impedir la vittoria del socialista Ottolenghi, i preti attaccarono perfino sul lampadario della Madonna più autorevole del Collegio i manifestini coll'invito di votare per Maggiorino; ed il figlio del sottoprefetto predicò in chiesa a Roccaverano raccoman-

dando la vittoria di Maggiorino a Gesù bambino.

Pare che gli si presenterà contro, oltre il socialista, anche un candidato di cui è impossibile definire il colore: l'avv. Paolo Braggio.

Costui è di pelo rosso come Maggiorino; ma politicamente ha perduto tutto il rosso di cui faceva sfoggio quando coltivava non segreti amori col circolo repubblicano Torinese.

Si afferma che sia anticlericale, ma è in intimi rapporti con tutti i preti del circondario, i quali affermano che è un piacere trattare con anticlericali come lui.

Fidava molto di rimanere, a causa della poca buona esperienza fatta dall'on. Ferraris, come Presidente della nostra Banca Popolare. Difatti, mentre sotto l'amministrazione di S. E. l'on. Saracco essa era fiorente, in due anni di Maggiorinistero la Banca dovette suicidarsi per timore del peggio.

Ora però è sceso in lizza l'ex socialista avv. Gino Menzaldi, che mostra ai valdariani della Val Bormida che la vaporiera promessa da Maggiorino, non è ancora fabbricata.

L'Asino Piemontese.

On. Alfredo Canevari

deputato uscente di Viterbo

Si può sapere che cosa è politicamente l'on. Canevari?

A Viterbo dicono che è un fantoccio mosso dalle mani abili del Comm. Ludovisi, l'grand'uomo del luogo. A noi sembra un manichino politico sul quale si possono provare vestiti di tutti i colori e di tutte le fogge.

Vedete: una volta in un comizio promosso dai socialisti per protestare contro lo Czar e le Domeniche rosse di Pietroburgo, l'on. Canevari pronunciò un discorso poco meno che dinamitardo.

Deputato, presenziò la grande manifestazione anticlericale per protesta contro la fucilazione di Francisco Ferrer, nonché alla inaugurazione della nuova Piazza Giordano Bruno, già Piazza dei Gesuiti, il giorno nel quale i clericali schieravano tutte le loro forze in un borgo presso Viterbo.

Per qualche tempo l'on. Canevari fu ritenuto da alcuni come una probabile recluta della massoneria.

Ma da qualche tempo l'on. Canevari si è avvicinato ai preti. E adesso che gli si ripresenta contro, temuto competitore oltre il socialista Aroldi, anche l'ex deputato Zeppa, l'on. Canevari fa senza altro atto di dedizione al vescovo. Meravigliosa spina dorsale di guttaperga!

Corre voce che i clericali se ne fidino poco, ma che in mancanza d'altro siano costretti a sorbirselo come candidato ufficiale delle organizzazioni cattoliche.

Anche i clericali hanno un bello stomaco!

L'Asino Viterbese.

Corrado Rizzone

deput. uscente di Modica (Sicilia)

È il deputato d'una ericca imperante, politicamente organizzata, nonché dei corvi modicani. È alla Camera da tre legislature ed è stato sempre un bravo ascaro. Fu con il reazionario Pelloux poi con Giolitti suo attuale patrono. Per non mettere in evidenza la sua pochezza intellettuale, non parla mai; o meglio, parla soltanto in fine d'ogni legislatura nella discussione del bilancio dei LL. PP. per raccomandare la sistemazione dei torrenti di Modica; si tratta di torrenti... elettorali.

Si dice liberale, ma nel 1904 quando un altro signorotto del collegio tentò di batterlo, si piegò al vescovo ed ebbe l'appoggio di tutto il pretume in giacca e in sottana. Nel 1909 non ebbe competitori, e riportò una scarsissima percentuale di voti. Esiste a Modica un partito cattolico organizzato, e l'on. Rizzone per dimostrare ancora una volta il suo liberalismo (!) e per aversi i voti compatti di tutto il clero, nelle elezioni amministrative dell'8 giugno portò nella sua lista di maggioranza quattro cattolici organizzati.

L'onorevole per Modica, sa però che sorprese può preparargli il suffragio allargato nelle future elezioni; questa è forse sua unica preoccupazione.

L'Asino Modicano.

Come finirà
l'anticlericale Ronchetti?

Nel collegio di Gallarate la candidatura del socialista avv. Buffoni mette in serio pericolo la posizione dell'ex Ministro della Giustizia Scipione Ronchetti, ch'ebbe una volta fama di anticlericale.

I cattolici sono divisi: una parte vorrebbe appoggiare il Ronchetti — e perchè ciò sia possibile bisogna che l'ex ministro anticlericale abbia dato loro qualche affidamento — un'altra parte vorrebbe proclamare la candidatura dell'avv. Colombo Giorgio Luigi, ex democratico cristiano ed attualmente clericale conservatore.

Ma se l'on. Ronchetti si piega verso la parte clericale perde l'appoggio della *Liberale democratica*, se questa gli impone decise affermazioni anticlericali, perde l'appoggio di quella parte del partito clericale che preferisce lui ad una candidatura di partito.

Che cosa ne sarà del povero ex ministro anticlericale?

Unica soluzione: andare a riposo, con certificato di lodevole servizio.

L'Asino Gallarese.

E l'on. Marchese Gerini
deputato di Borgo S. Lorenzo
che cosa fa?

Caro Asino,

Il marchese Gerini nelle ultime elezioni fu portato con entusiasmo alla vittoria come esponente dei partiti popolari, che volevano sbarazzare il Mugello dalla egemonia clericomoderata.

Ma durante la legislatura, a quanto pare, l'onorevole Gerini avrebbe trovato modo di ambientarsi diversamente: alla Camera nella sinistra Giolittiana, nel collegio verso la parte più conservatrice.

Adesso il *Corriere Mugellano*, ch'è un po' l'ufficioso del Gerini, ha affermato che l'on. Marchese aderisce ad alcuni dei capisaldi del programma minimo elettorale che i cattolici impongono ai così detti liberali, sebbene il partito clericale ed il partito moderato mantengano contro il Gerini una attitudine ostile per diffidenza.

Corre voce che il Gerini per ingraziarsi si vada manifestando avverso alla istruzione laica.

Non ti pare che il Gerini farebbe bene a spiegarsi pubblicamente e chiaramente per tagliar corto a tutti gli equivoci ed a tutte le voci più o meno contagiose?

Un abbonato di Borgo S. Lorenzo.

Una candidatura cattolica che
scolpisce il significato tem-
poralista di tutte le altre
contro l'unificazione ita-
liana.

È LA CANDIDATURA DELL'AVVOCATO BRESADOLA, PROCLAMATA DAI CATTOLICI PER IL COLLEGIO DI CIVIDALE DEL FRIULI CONTRO IL MODERATO BARONE MORPURGO.

RICORDATE CHI È IL BRESADOLA?

È QUEL TALE CHE FU DESTITUITO DA SINDACO DELLA CITTÀ DI CIVIDALE, PERCHÈ AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI UDINE FECE UNA INTRANSIGENTE AFFERMAZIONE TEMPORALISTA OPPONENDOSI AL VOTO PER LE FESTE DEL CINQUANTENARIO DELLA COSTITUZIONE DEL REGNO.

QUESTA CANDIDATURA È UN SIMBOLO.

ESSA CI DICE CHE LE CANDIDATURE CATTOLICHE SIGNIFICANO RIVENDICAZIONE TEMPORALISTICA CONTRO L'ITALIA UNITA E LIBERA; ESSA CI DICE CHE L'ORGANIZZAZIONE CATTOLICA, APOGGIANDO I LIBERALI PERCHÈ SI IMPEGNINO FIRMANDO IL PATTO DELLA VERGOGNA, HA UN ... PROGRAMMA MASSIMO DA RAGGIUNGERE.

ED I LIBERALI SI PRESTANO GENTILMENTE. PATRIOTTI!



Riporto L. 2.182.671,10

Michele Rizzone Navarra, di Modica, invocando da Dio perdono se deve conciliare il suo entusiasmo antigiolittiano per Nasi, con il fervido appoggio al giolittiano on. Rizzone, per ragioni di parentela: un *ave* ed un *pater*

3,12

Avvocato Giacinto Cocchella di Livorno, sperando da Dio la grazia d'una elezione consigliere (almeno una volta, prima di morire in compenso della eredità procurata a lui o chi per esso)

151,04

Emilio Miletto, ex sindaco di Villarforechiardo, invocando da Dio la grazia di fargli dimenticare che prima di gettarsi in braccio ai clericali fu fervente socialista e corse così pericolo di andare all'inferno

0,15

Ingegnere Agostino Baruzzi di Fontanelico augurando vittoria su tutta la linea contro il partito che nega essere la proprietà frutto del lavoro, ed impetrandolo da Maria Vergine la grazia di qualche altra vendita

0,05

Cav. Donato Paolicelli, di Apricena, affermando che la fede, accompagnata dai milioni e da una Banca di sconto, può far miracoli, contrariamente a quanto affermano i miscredenti

0,18

Raffaele Zaccagnino, fratello del deputato radicale di San Nicandro Garganico, e cameriere di Cappa e Spada di Pio X, riassicurando, d'accordo col cav. Paolicelli, la vittoria del partito... radicale

6,40

Totale L. 2.902.189 87

Il contabile: Filisteo.

(Continua)

LA NOVELLA DELL' "ASINO"

IL PURGATORIO DI FRA' DOLCINO

di GIUSEPPE GIUSTI

Lelio, seduto sopra uno sgabello, osservava le numerose figure del suo grandissimo quadro, che, fra due mesi, i buoni carmelitani dovevano esporre nella loro Chiesa, alla venerazione dei devoti.

Di quando in quando, l'artista componeva le labbra a un sorriso di sarcasmo e di sdegno, che si dileguava tosto in un profondo sentimento di nausea e di raccapriccio invadeva il suo cuore illibato.

L'Arte, fiaccola divina della Bellezza, splendente di luce sorella accanto al Buono e al Vero, resa complice dell'inganno, della menzogna e del male! E i posteri avrebbero maledizioni bastevoli contro quell'artista, il quale, soffocando ogni libera inclinazione dell'animo, trafficava l'opera sua, rendendola strumento di fraudolenza in mano di gente che vive di mendacio come il lombrico di fango?

Così pensava il giovane artista, mentre un sudor freddo gl'imperava la fronte pallidissima.

Egli non era ricco, ed aveva una famiglia!

Come oppresso da un'angoscia indefinibile, Lelio, si torse le mani e proruppe in una scrosciante risata. La tragedia di un'anima si mostrava al colmo della sua terribilità.

Nello studio regnava un silenzio profondo.

Non era trascorsa che una mezz'ora appena, quando s'udì alla porta un picchiar lieve accompagnato dal consueto « Deo gratias! ». Lelio si levò rapidamente, riprese il lavoro e non volse il capo nemmeno all'avvicinarsi dei due sopravvenuti.

— Che si fa, don Lelio? — chiese, mugolando, fra Lumacone, un tocco di monaco indecentemente grasso, un vero mastodonte in cocolla.

— Lavoro! — rispose il pittore seccatamente, mentre teneva dietro a dar colore a una tinta.

Fra Lumacone tacque; poi rivoltosi al collega, un domenicano, che osservava il quadro abbozzato, gli domandò: Che te ne sembra?

— Sì, è un buon lavoro: ma...

— Trovi qualche cosa?

— Secondo me il quadro ha un gran difetto — rispose piano fra Dolcino. Esso non è suggestivo e non farebbe colpo sull'animo dei fedeli.

— Che consiglieresti di fare? domandò sottovoce fra Lumacone.

— Temo che i miei suggerimenti possano offendere l'artista.

— Niente affatto! — esclamò l'obeso frate — Io, che dovrò sborsargli parecchie centinaia di lire, ho il diritto di pretendere un Purgatorio di mio gusto, come lo voglio io! E rivoltosi al pittore: Don Lelio, — gli disse — potete smettere un momento?

— Scusi tanto, signor pittore! — soggiunse fra Dolcino con voce melata. Se sarò, forse, di disturbo...

— Affatto, le pare!... — fece Lelio.

— Ho ammirato il suo quadro, ch'è davvero bellissimo!

— Oh, sì, sì, molto bello! — mugolò fra Lumacone. Lelio ringraziò con un leggiadro inclinar del capo.

— Se fossi sicuro di non offenderla — continuò

il domenicano — vorrei sottometterle un mio pensiero.

— Dica pure, reverendo!

— Ella non ignora che i quadri religiosi servono per edificare le anime dei credenti...

— Almeno lo scopo dovrebbe esser questo — interruppe Lelio con intenzione.

— Or, se il quadro — proseguì fra Dolcino — non



— Che si fa, don Lelio? — chiese fra Lumacone...

edifica... non... che so... non attira i fedeli... non li seduce...

— Cosa che manca nel mio quadro, intende dire il reverendo...

— Potrò ingannarmi, badiamo!

— Vorrebbe aver la compiacenza di segnalarmi i difetti?

— Difetti no, per amor di Dio!... Dica piuttosto che nel suo quadro manca qualcosa simile a dei nonnulla, che noi solamente preposti alla cura delle anime, siamo al caso di suggerire. Veda, per dirne una, in quel posto, lassù, dove lei ha collocato l'Eterno Padre, io metterei la Madonna del Carmelo...

— Va bene!

— Occorre pure che il paradiso sia inondato di luce.

— Va bene!

— E non dimentichi i fiori... Ci metta fiori a profusione.

— Le donne amano tanto i fiori! disse Lelio.

Fra Dolcino finse di non capire e continuò:

— E dipinga molti angioletti che spargono rose.

— Va bene!

— Occorre che le nuvole siano di una tinta più gaia...

— Veda, signor pittore, Ella ha diviso il quadro in due piani, paradiso e purgatorio, e sta benissimo,

ma tra l'uno e l'altro una via di comunicazione... Dipinga una gradinata marmorea di gran lusso, cosparsa di fiori; e due angioletti che portano in Paradiso un *purgato* sulle braccia, seguiti da molti altri angioletti che vanno lor dietro suonando trombe, corni, violini e disseminando fiori.

— Va bene!

— Bravo! mugolò il frate mastodonte.

— Quaggiù, poi, nel purgatorio, bisogna che il fondo sia oscurissimo, da incutere terrore...

— Non può darsi: L'ambiente è rischiarato dalle fiamme, osservò il pittore.

— Non importa: i fedeli son bestie che si conducono dove si vuole: basta colpire la loro fantasia.

— Va bene!

— Giova che le fiamme sian molto rosse...

— Le fiamme non son rosse...

— Faccia come le dico io: tinta rossa intensissima... Si rammenti che si devono colpire i fedeli.

— Va bene!

— Un'altra cosa ancora... i personaggi ignudi, in mezzo alle fiamme, sono indecenti. Li rivesta dei loro abiti...

— Sarebbe un errore contro il buon senso...

— Faccia a modo mio... Metta nelle fiamme personaggi bell'e vestiti; un imperatore, una regina, un principe, una duchessa, un magistrato.

— Va bene!

— Un'ultima osservazione. Qual'è lo scopo principale del suo quadro? Dimostrare ai credenti che le anime nostre vanno in Purgatorio per nettarsi dei loro peccati e dopo volano in Paradiso: ma con qual mezzo le anime dei defunti si purgano dei loro peccati?

Questo li non si vede: sicché bisogna ch'Ella sul lato destro della tela dipinga tre sacerdoti con la cassetta per le offerte in mano; dipinga pure tre devoti nel momento in cui fan cadere l'elemosina nella cassetta, cioè: una moneta di bronzo, il primo; una d'argento, il secondo; e una d'oro, il terzo. Dipinga ancora tre angioletti nell'istante in cui tendono ciascuno il calice sotto le cassette per raccogliere i refrigeri che colano da esse: Noti bene che, dalla cassetta in cui s'è lasciata cadere la moneta d'oro, dovranno scaturire maggiori refrigeri che non da quella in cui si è lasciata cadere la monetuccia di bronzo. Infine, dipinga un angioletto che riversi sopra un'anima santa i refrigeri contenuti nel suo calice.

Quando fra Dolcino terminò il parlare, Lelio, pallido e tremante per l'indignazione, piantandosi di fronte al domenicano:

— Ed è tutto! — gli disse con rigida fierezza.

— Mi pare! — rispose il frate, sconcertato dal contegno del pittore.

— E non volete che dipinga pure l'ipocrisia, la menzogna, l'impostura, l'inganno, il furto di esseri fraudolenti come voi, che, servendosi del nome di Dio, mistificano i poveri di spirito per carpir loro gli averi?... Truffatori, ladri, che rubate la vita!... Questa è la sola opera che a voi può lasciare un artista...

E, ratto come un fulmine, Lelio distrusse la tela.

— Pensate che avete cinque figli!... mugolò fra Lumacone.

— Immolati al Supremo Vero, i miei figli moriranno benedicendo il mio nome!...

Fra Dolcino soggiugnò...

GIUSEPPE GIUSTI.

FINE

ABBONAMENTI SEMESTRALI ECCEZIONALE COMBINAZIONE

È APERTO UN ABBONAMENTO SPECIALE: dal 1° Luglio p. v. — al quale potranno aderire i nostri lettori ed amici da oggi al 5 Luglio stesso.

Con L. 2,50 avranno diritto all'ASINO fino al 31 dicembre 1913 più allo sconto del 15% sopra una qualsiasi ordinazione di libri, il cui importo dovrà però essere unito a quello dell'abbonamento.

Con L. 7,50 avranno diritto all'ASINO fino al 31 dicembre 1914 — alla strenna « l'On. MOCCOLETTA » più allo sconto del 25% sopra una qualsiasi ordinazione di libri il cui importo però dovrà essere unito a quello dell'abbonamento.

L'invio dei libri sarà fatto a spese dell'amministrazione, eccetto che per le spedizioni raccomandate.

La scelta dei libri potrà essere fatta sull'elenco inserito nell'ASINO, oppure sul Catalogo Podrecca e Galantara che si invia gratis a richiesta.

Scrivere ben chiaro nome e cognome, indirizzo ed elenco dei libri.

Si prega mandare il detto elenco unito al denaro, includendolo nel Vaglia-lettera nuovo modello che si trova in tutti gli uffici postali.

Indirizzare: GIORNALE "L'ASINO", ROMA

Sciarada:

Non so dir se quest'uno altro totale,
so, cara moglie, che così va male:
e siccome ho tranquilla la coscienza,
ti prego d'un po' men... d'indifferenza.

Gibbi.

Falso accrescitivo:

Al cozzo di due corpi, ecco il normale
si forma e l'orbe illumina;
A dissetarti poi l' maggior ben vale
nell'ardente canicola.

Raynerius.

Incastro:

D'un uom sapiente dicesi
che centro, questo è certo;
se dentro un frutto chiudere
lo provi, si vedrà
uscir da tal miscuglio
un'itala città.

Dante recidivo.

Sciarada alterna:

Ne vengo a te leale,
e ti primo com'è;
son intero, finale:
l'amor non fa per me.

Gibbi.

Scario:

Chi ha la testa, ossia il capo, toglierà
a questo giuoco, sai cosa accadrà?
Colui che può cuoprirlo scuoprà!

Gibbi.

Bisenso:

Quello che in testa al Gran Sultan vedrai,
a dire il vero è sconcertante assai.

Fra' Biagio.

Monoverbo (5-11):

RI

TA

J.

Soluzioni dei giuochi del num. 23: Sciarada alterna: Fo co la re — Falso vezzeggiativo: Baro, baroccio — Anagramma: Venia, nivea — Incastro: E mi lia — Decapitazione: L-acero — Monoverbo: C'èn tra le.

Solutori dei giuochi dei numeri antecedenti: Amaducci L. — Antonaroli R. — Molle P. — Nutini M. — Galigani V. — Bonetti P. — Rumi E. — Salvati E. — Devalle A. — Susi E. — Fila F. — Tortarolo R. — Rabotti A. — Benvenuti Regina.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.
LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'Asino sibillino valgono le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale «L'Asino», Sezione Giuochi, Via Tritone 132, Roma, lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiate ogni fin di mese:

Scelte pubblicazioni della nostra casa

Le Asinerie degli altri

Presidente: — Accusato, sicché voi convenite di aver aperto le lettere al vostro padrone e di esservi appropriato di mandati e vaglia?

Imputato: — Prego il signor presidente a rammentarsi che io avevo ricevuto l'incarico speciale di spogliare la corrispondenza.

— Sai, ho letto il libro «Mezzi per rafforzare la memoria», e m'ha giovato molto.

— Chi ne è l'autore?

— Eh, non me lo ricordo!

Dal parrucchiere:
Il cliente fa una smorfia.
— Il rasoio le fa forse male?
— Veramente non è il rasoio che mi fa male, ma il viso...

— Nei vostri viaggi, avrete certo visitati i Dardanelli?
— Perbacco, non solo abbiamo pranzato diverse volte assieme, ma ci diamo del tu.

La signora Sizza al figlio Toto che si ostina a camminare sul margine del laghetto:

— Quale imprudenza, piccolo sciocco! Un passo falso e cadresti nell'acqua! Vuoi finirla... o di getto dentro?

— Come stanno i vostri fratelli signor Pasticcini?

— Uno ha preso moglie; gli altri stanno bene.

All'indomani di una prima rappresentazione di una commedia, Puntolini chiede ad un suo amico:

— E l'autore ebbe molte chiamate?

— Oh! molte. Lo chiamarono asino, cretino, bestia!...

Al caffè si parla della mania che hanno certi di dire: il mio droghiere, il mio fornaio, il mio salumiere, ecc.

Il bohème X, alzando le spalle — Sarebbe come se io prendessi la abitudine di dire: il mio usciere!

— Senta io ci ho pochi discorsi, io sono franco....

— Senta, io ce n'ho meno di lei, io son Felice.

Socio Seniore: E' necessario licenziare il nostro viaggiatore. Quell'animale è andato a dire a uno dei nostri clienti che io sono un imbecille.

Socio juniore: Lo farò chiamare subito, e insisterò sulla necessità di mantenere i segreti della ditta.

Il maestro stava spiegando le diverse stagioni e le occupazioni adatte ai vari tempi, e domandò: Ditemi: quale è il tempo migliore per raccogliere le frutta?

— Quando il cane del padrone è legato — rispose Giovannino.

— Una fanciulla che canta la mattina deve avere un temperamento molto dolce.

— Non necessariamente. Essa può avere qualche rancore contro il suo vicino.

Segretario di redazione: Questa volta non abbiamo molto da mettere nella colonna «Suggerimenti agli agricoltori».

Il Direttore: Stampate: «Ora è tempo di abbonarsi».

C'è una buona storiella di un generale la cui morte fu annunciata per errore da un giornale; e questa circostanza lo seccava molto. Egli fece visita al direttore, e gli domandò che la notizia fosse rettificata nel numero prossimo.

— Questo, signor Generale.

rispose il direttore — non è possibile; noi non facciamo mai scuse, nè ritiriamo mai alcuna affermazione. Ma vi dirò che cosa possiamo fare per voi. La settimana prossima vi metteremo nella colonna delle nascite.

Lei: È vero che gli uomini ammogliati vivono più a lungo che gli uomini scapoli?

Lui. Mah!.. Forse sembra più lungo a loro!

— Egli scrive che non può venire eh! Qualche spiegazione?

— Parla di circostanze assolutamente indipendenti dalla sua volontà.

— Ehm! Probabilmente allude a sua moglie.

Colui che arriva alla stazione due minuti dopo, e vede il treno che se ne parte sbuffando

ricava poca gioia dal proverbio «Meglio tardi che mai».

— E non si sono ancora sposati?

— Nò perchè vedi, lei non voleva sposar lui, finchè egli non avesse pagato i suoi debiti; e lui non poteva pagare i suoi debiti, finchè non avesse sposato lei.

Durapiatti ha quattro bambini. Al mattino va al suo lavoro. A mezzogiorno trova i suoi piccini che vengono dalla scuola. Egli leva dall'armadio un pezzo di pane ne taglia un pezzo per ciascuno.

— Ora, dice egli, ecco quattro salsiccie. Chi preferisce alla salsiccia un soldo alzi la mano.

Quattro mani si alzano, poichè i bambini di Durapiatti amano il denaro come il loro padre.

— Ecco un soldo ciascuno. A questa sera.

La sera, il padre chiama la sua piccola famiglia.

— Chi vuole una salsiccia deve darmi un soldo.

I bambini, che hanno fame, rimborsano il soldo, e divorano con ammirabile appetito. Durapiatti così ha guadagnato un pasto su due.

Bob. — Perchè le spose vestono di bianco?

Il Papà. — Perchè il bianco figlio mio, indica gaiezza, felicità, all'opposto del nero che indica dolore e lutto. Non c'è da stupirsi quindi che, il giorno del loro matrimonio, le giovani si vestano di bianco per festeggiare il giorno migliore del loro vita. Hai capito?

Bob. — Si papà ma... allora perchè gli sposi si vestono quel giorno tutti di nero?

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

Foram Pio, ger. resp.

Roma, Stab. Tip. Italiano



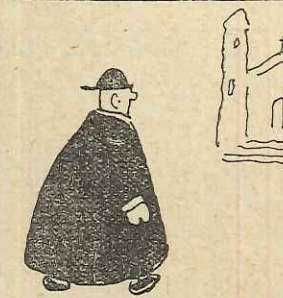
Per il prete, quale voto più s'addice e si conviene se non quello assai devoto della casta castità?



E il suffragio? Ma pensate che nel caldo purgatorio stanno l'anime dannate il suffragio ad aspettar.



Per il seggio e un'urna cosa: giacchè al prete, a dire il vero, basta il seggio di San Piero come seggio elettorale.



Candidato? Ebbene sia: più d'un prete è candidato al mestiere del curato, di prevosto o di pievano.



E se poi diventa papa, dice ognun con convinzione, fosse pur testa di rapa: «E' l'eletto del Signore»!



Ed infine in quanto all'urna, se il buon dio vuol dare ascolto all'appel che gli ho rivolto, l'urna funebre sarà!

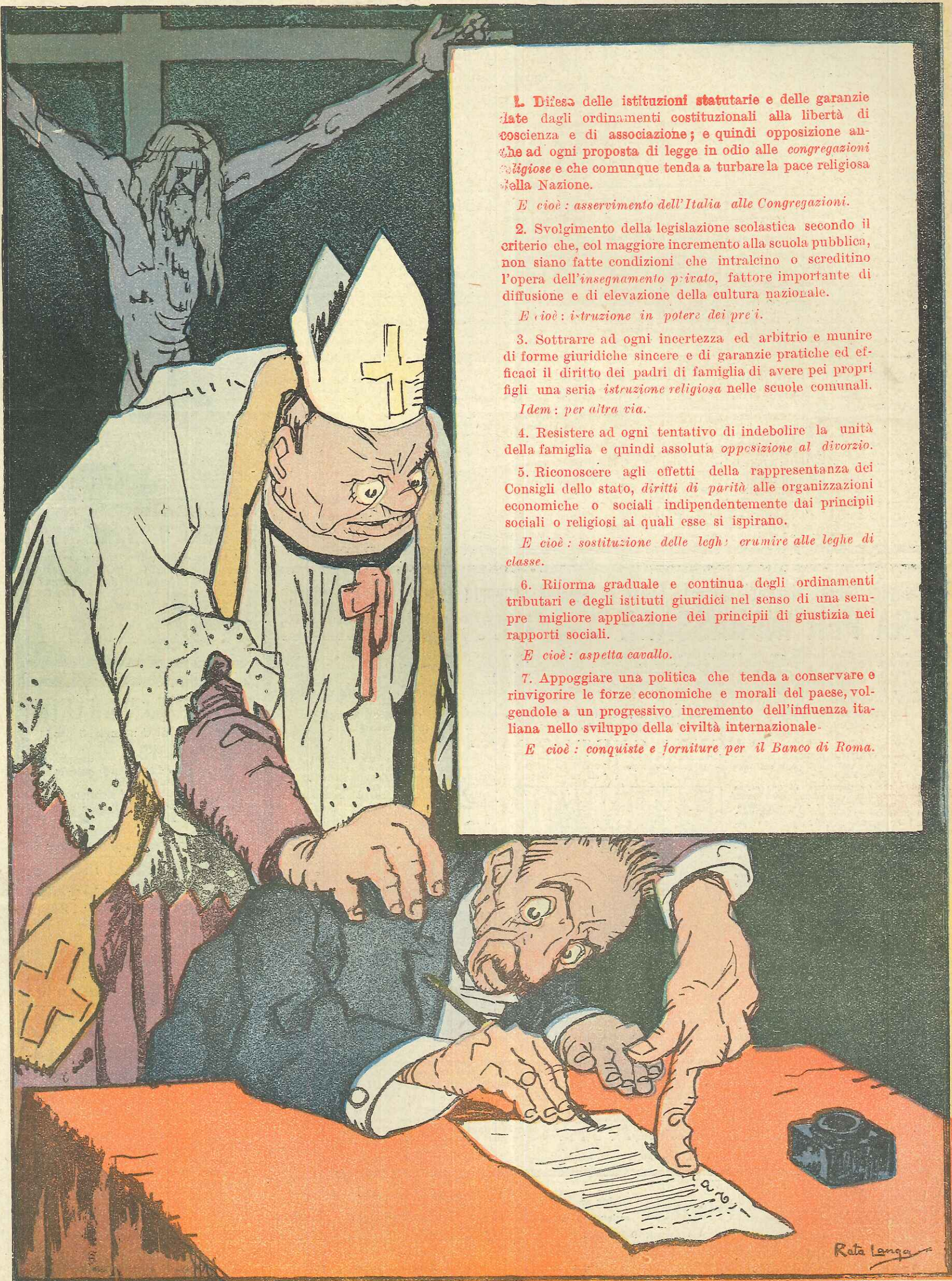
1ª pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffonderle tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non ne venisse proibita la pubblicazione della lettera medesima.

Impotenza - Neurastenia e simili malattie
stimolano gli speculatori a burlare il pubblico.
La cura più efficace ed insuperabile è costituita
dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRIG-
NINA** precisi Lombardi e Contardi. La stricina
deve essere presa divisa dagli altri medicinali per
l'effetto. Questa cura ha dato **sempre** il suo ri-
sultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ri-
donando la salute. E' sublime, La cura completa
(di 2 mesi) si spedisce ovunque per lire 30 anti-
cipate all'unica fabbrica **Lomba di e Contardi:**
Napoli - Via Roma, 345. Per l'effetto immediato
vi è l'**Acanthe virilis**, innocua. Costa lire 10 an-
ticipate.

Necessaria agli sposi!

Saranno il più bell'ornamento
della vostra biblioteca.



1. Difesa delle istituzioni statutarie e delle garanzie date dagli ordinamenti costituzionali alla libertà di coscienza e di associazione; e quindi opposizione anche ad ogni proposta di legge in odio alle congregazioni religiose e che comunque tenda a turbare la pace religiosa della Nazione.

E cioè: asservimento dell'Italia alle Congregazioni.

2. Svolgimento della legislazione scolastica secondo il criterio che, col maggiore incremento alla scuola pubblica, non siano fatte condizioni che intralcino o screditino l'opera dell'insegnamento privato, fattore importante di diffusione e di elevazione della cultura nazionale.

E cioè: istruzione in potere dei preti.

3. Sottrarre ad ogni incertezza ed arbitrio e munire di forme giuridiche sincere e di garanzie pratiche ed efficaci il diritto dei padri di famiglia di avere pei propri figli una seria istruzione religiosa nelle scuole comunali.

Idem: per altra via.

4. Resistere ad ogni tentativo di indebolire la unità della famiglia e quindi assoluta opposizione al divorzio.

5. Riconoscere agli effetti della rappresentanza dei Consigli dello stato, diritti di parità alle organizzazioni economiche o sociali indipendentemente dai principi sociali o religiosi ai quali esse si ispirano.

E cioè: sostituzione delle leggi erumire alle leggi di classe.

6. Riforma graduale e continua degli ordinamenti tributari e degli istituti giuridici nel senso di una sempre migliore applicazione dei principi di giustizia nei rapporti sociali.

E cioè: aspetta cavallo.

7. Appoggiare una politica che tenda a conservare e rin vigorire le forze economiche e morali del paese, volgendole a un progressivo incremento dell'influenza italiana nello sviluppo della civiltà internazionale.

E cioè: conquiste e forniture per il Banco di Roma.

Il patto della vergogna.

Il liberale-conservatore: Ma io non credo nè a Dio, nè ai preti!...

Il prete: Non importa! Mi basta la firma...